

## Recalcatti si sfoga: “Non voglio essere un problema per la società”

**Pubblicato:** Domenica 2 Gennaio 2011



Non è un dopogara facile, quello che si consuma nel ventre del PalaWhirlpool, dove volano urlacci e dove arrivano **parole pesanti da parte di coach Carlo Recalcatti**. A pochi metri di distanza avviene un episodio spiacevole: i dirigenti della Cimberio rispondono duramente a un ex arbitro importante, presente all'incontro, che a caldo li apostrofa dicendo che “per vincere bisognerebbe fare canestro”. **Frase sibillina e completamente fuori luogo** per tempistica (meno di 10' dalla sirena finale) e per situazione, poiché sono proprio i direttori di gara nel mirino per la seconda volta in pochi giorni.

Recalcatti inizia la sua disamina con un commento tecnico, ma ci mette pochi minuti a levarsi un peso dallo stomaco. «Varese ha perso perché abbiamo **concesso percentuali troppo alte a Biella nel cuore della nostra area** ma non solo. Inizialmente abbiamo perso tanti palloni, poi ci siamo rimessi in carreggiata sotto questo aspetto e siamo stati in grado di condurre a lungo il match, anche vincendo il duello a rimbalzo. Nel finale però abbiamo peccato proprio qui, concedendo **due rimbalzi delittuosi a Biella** che sono stati decisivi. Dobbiamo fare meglio le cose che sappiamo già eseguire, e recuperare dove siamo carenti, e poi **dovremo andare a scuola di “terzo tempo”** perché quell'infrazione di Goss ha di fatto riaperto e girato la gara».

Nel ricordare quella azione del possibile +9 poi annullato dagli arbitri, **Recalcatti prende la rincorsa per affrontare la parte più pesante** del discorso. «Dal punto di vista personale dovrò fare alcune riflessioni a freddo, dopo la notte e dopo aver rivisto certi episodi. La mia presenza in panchina infatti dev'essere positiva e costruttiva per tutti, invece **in questo momento temo che la mia società sia danneggiata**, prova ne è che il mio presidente sia arrabbiatissimo». L'ex ct azzurro fuga subito i dubbi e ripete il concetto più chiaramente: «Se le esternazioni dopo la partita del Forum, che per me erano finite lì, hanno questo tipo di seguito allora **io non ci sto: non voglio danneggiare la Pallacanestro Varese**, non credo ai fantasmi ma a questo punto mi tocca valutare certe cose. Continuo a pensare che un arbitraggio infelice sia dovuto a una giornata storta e so che a caldo è meglio non dare giudizi, quindi mi fermo. Però, ripeto, la cosa che più mi preme è che la società non risenta della mia presenza».

**Vescovi, a tal proposito, preferisce non esprimersi ulteriormente**, ma la faccia e lo sguardo dicono tutto: la rabbia è decisamente superiore al dispiacere per altri due punti persi e per la quarta sconfitta in fila.



Tutt'altro clima in casa Biella, dove va **dato atto delle scuse di Edgar Sosa**, andato a esultare sotto la Curva Nord dopo la sirena finale. A portare il ramoscello di ulivo è il general manager piemontese Alessandro Giuliani: «Sosa non ha niente contro i tifosi di Varese né conosce la rivalità tra le due squadre. Mi ha pregato di chiedere scusa per **un'esultanza fuori luogo**: lui voleva solo festeggiare una vittoria in cui è stato decisivo, ha 22 anni e si è lasciato trascinare».

Accanto a Giuliani c'è **coach Cancellieri**: «Sono contento perché nella seconda metà di gara la mia squadra ha saputo reggere molto bene la tensione. **Un segno di personalità importante per un gruppo che ha molti giocatori giovani**, anche se questo non deve essere il nostro punto di arrivo. Veniamo da due sconfitte brucianti e sfortunate, oggi in effetti un pizzico di fortuna in più è arrivato a noi ma devo dire che la lucidità e la difesa ci hanno permesso di conquistare due punti pesanti».

[Redazione VareseNews](#)

[redazione@varesenews.it](mailto:redazione@varesenews.it)